

CAPO IX.

*Venezia è visitata dai duchi del Nord : viaggio del
papa Pio VI.*

Alle politiche convulsioni, che tenevano agitati gli animi per le progettate novità, alcuni giorni di letizia, almeno esteriore, sorsero a rallegrare il popolo di Venezia. Paolo Petrowitz, principe ereditario delle Russie, viaggiava a questi tempi per l'Europa insieme colla duchessa sua sposa; viaggio, che diede occasione a gravi, ma fallaci conghietture allo stuolo di que' politici, non infrequenti anche ai dì nostri, i quali pretendono di saper penetrare nei reconditi gabinetti dei principi. Da Vienna passarono a Venezia, ove furono accolti con quella magnificenza, ch'era propria della repubblica nostra, in simili circostanze. Non è qui mio assunto il descrivere le straordinarie feste, gli stupendi spettacoli, i maravigliosi apparati, le sontuose illuminazioni, che perciò si fecero, particolarmente nella piazza di san Marco, trasformata artificialmente in magnifico anfiteatro: di tutto ciò fu stampata allora minutissima descrizione, corredata anche da particolare incisione. Ricorderò soltanto la maraviglia di quei principi al vedere inondata la piazza dall' innumerevole e tranquilla moltitudine del popolo veneziano, al cui buon ordine bastavano quattro soli *fanti dei cai*, ossia, quattro uscieri dei capi del Consiglio di Dieci: per lo che, encomiando gli effetti del saggio governo della repubblica, dicevano: *Questo popolo è una famiglia.* Si trattennero eglino in Venezia cinque giorni, e nel congedarsi dal corteggio dei gentiluomini, che li avevano accompagnati sino a Padova, disse la principessa, *bramar ella, che i veneziani si ricordassero di lei, com' ella sempre dovrà ricordarsi di loro.*

Altro viaggiatore augusto, quattro mesi dopo, passò per le nostre lagune: il pontefice Pio VI, che recavasi a Vienna. Ognun sa,